

Quel referendum del 1946 sulla monarchia

<http://www.liguria.com/?p=16441>

April 12, 2013

Posted on 21 February 2013.

(Angelo Cacciola – Onda Newspaper, 21/02/13) – Probabilmente le elezioni di domenica prossima saranno tra le più importanti della Repubblica Italiana, anche se assomigliano sempre di più al referendum del 2 Giugno 1946 sulla monarchia. Oggi come allora spira in aria tra la gente la volontà di voltar pagina e di cambiamento totale della classe dirigente del paese.

L'Italia, aldilà della pessima situazione economica, presenta delle distorsioni peculiari che dipendono direttamente dalla classe politica che si è succeduta negli ultimi decenni. Il livello di corruzione ci relega al 72° posto dell'annuale Transparency International Report, superati da Ghana, Romania e Brasile, il costosissimo welfare non funziona ed è fonte di enormi sprechi, l'università è in mano a ignoranti caste para-accademiche, i salari sono tra i più bassi d'Europa, gli imprenditori si arrabattano tra mille ostacoli burocratici e la giustizia latita tra le maglie delle lunghezze processuali. Questo citando solo alcuni delle caratteristiche nazionali che rendono l'Italia un paese veramente poco promettente anche per aprirci un semplice fast-food.

Il tutto mentre la disperazione e la rabbia dei fuori-casta cresce a dismisura riversandosi, per ora, sui suicidi, sulle slot machine, sull'alcool... nella tremenda consapevolezza che, come ai tempi della monarchia, se non hai il sangue blu del giusto amico, parente o partito, le possibilità di una vita degna saranno nulle.

I partiti non possono restare indifferenti davanti a questi problemi strutturali e alla richiesta di cambiamento che si leva come un urlo dalla società. Dopo queste elezioni, solamente le organizzazioni politiche che, partendo da una rigorosa autocritica, sapranno rinnovarsi veramente avranno qualche possibilità di sopravvivenza.

